

RAFFICA

WWW.RADIOBANDIERANERA.ORG

NUMERO 16

QUESTA

E'

ROMA!

TANA DELLE TIGRI 13

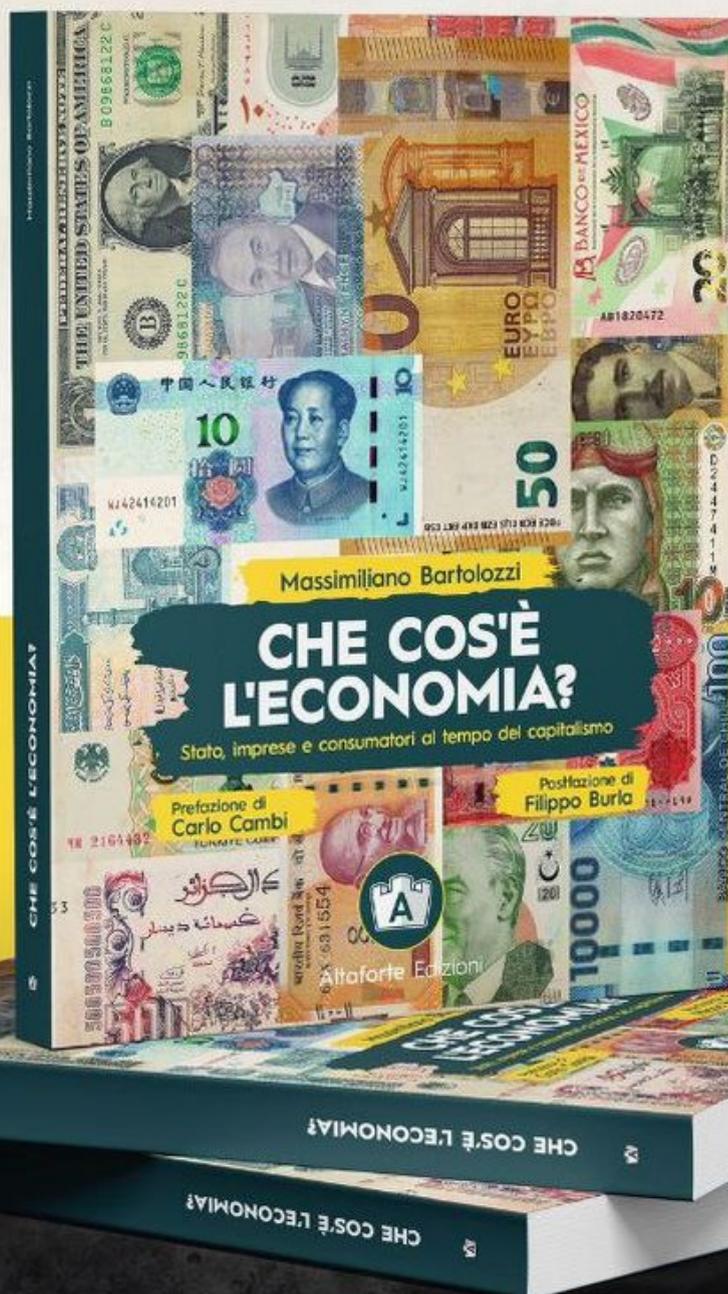
Etica Epica Estetica

RBN

www.radiobandieranera.org

CHE COS'È L'ECONOMIA?

Stato, imprese, e consumatori ai tempi del capitalismo



INTERVENGONO:

FILIPPO

BURLA

(Saggista ed esperto di economia)

MASSIMILIANO

BARTOLOZZI

(Autore del libro)

**VENERDI 21
GIUGNO**

ORE 20.00 CENA

ORE 21.00 PRESENTAZIONE

INDOMABILE FIRENZE

via dei Vanni 29/b - FIRENZE



www.altafortedizioni.it



**DIREZIONE
RIVOLUZIONE**

Palinsesto

RADIOBANDIERANERA

LUNEDÌ

Londinium Calling

ORARIO

Ore 21:00

RUBRICHE

La biblioteca di Calliope

Ore 15:00

MARTEDÌ

TRASMISSIONI

La Perla Nera

ORARIO

Ore 15:00

RUBRICHE

Consigli di Lettura

Ore 18:30

MERCOLEDÌ

Kulturaeuropa

ORARIO

Ore 17:00

GIOVEDÌ

Speciale 17 anni

ORARIO

Ore 16:00

RUBRICHE

Lei parla Lei

Ore 18:00

SABATO

Kulturaeuropa

ORARIO

Ore 18:00

Disco FVG

Ore 23:00

DOMENICA

Kulturaeuropa

ORARIO

Ore 15:00





SOLSTIZIO D'ESTATE

VENERDI'

21 GIUGNO

2024

LECCE

(INFO IN PRIVATO)

ORE 20:30

PRESENTAZIONE "INCONTRO AL PRESENTE"

ORE 21:30

CONCERTO IN ACUSTICO



**DIREZIONE
RIVOLUZIONE**



PADOVA: IN RICORDO DI MAZZOLA E GIRALUCCI

Lunedì 17 giugno Padova ha ricordato Mazzola e Giralucci, omaggiandone il ricordo nel cinquantesimo anniversario del loro omicidio da parte delle Brigate Rosse. L'omaggio dei padovani si è manifestato dapprima con un corteo, molto partecipato e silenzioso, che ha avuto il suo culmine nel rito del "Presente".

La serata è poi proseguita con un concerto, nel quale si sono esibite le band Topi Neri e Compagnia dell'Anello, all'insegna della musica alternativa che lega le vecchie e le nuove generazioni di militanti.

Una giornata solenne la cui riuscita stata resa possibile dall'impegno, dall'organizzazione e dal sacrificio delle realtà identitarie padovane.



I MILITANTI DI CASAPOUND ITALIA SARDEGNA CONTRO LA SPECULAZIONE EOLICA

Azione dimostrativa di CasaPound con striscioni a Cagliari, Iglesias e Sassari recanti la scritta: "Eolico fallimentare, nucleare vera rivoluzione verde!", rivolta contro la recente "invasione" di pale eoliche in Sardegna.

"Deturpare una regione a botte di pale eoliche è un abominio.", dichiara il movimento. "L'Unione Europea e lo Stato Italiano sono disposti a distruggere un'intera regione e le sue bellezze naturali pur di non attuare l'unico progetto che risolverebbe in modo duraturo ed ecologico i problemi energetici del nostro paese: il nucleare.

La cosiddetta "soluzione eolica" comporta la macelleria messicana di un'intera regione tra espropri, consumo del territorio, abbattimenti forestali e l'orribile inquinamento visivo di un panorama famoso in tutto il mondo.

In aggiunta avremmo ricadute disastrose sul settore turistico a fronte di un introito energetico insufficiente ed incostante."



ETERNO ESEMPIO DI LEALTA' E FEDELTA',IL TUO NOME INDELEBILE NEL TEMPO, RUTILIO PER MILLE ANNI

Sabato i militanti di Casapound si sono recati presso il Cimitero di Valcanneto sulla tomba della famiglia Sermonti per deporre una corona di fiori dove è sepolto Rutilio, esempio imperituro per chi da sempre fa dell'idea la sua vita. Rutilio partecipò alla Seconda Guerra Mondiale, rifiutò di arrendersi e venne decorato con la Croce di Ferro di II classe, aderì alla Repubblica Sociale Italiana come ufficiale.

Niemals è la promessa che Rutilio fece ad un soldato tedesco poco prima che questo morisse, promessa di non fermarsi mai durante il percorso di vita e di guerra, promessa che custodiamo consapevoli dell'eredità spirituale che ci è stata lasciata e per questo oggi e sempre onoreremo colui che spese la propria vita senza mai arrendersi.

Proprio in suo onore nella sera di ieri i militanti hanno affisso uno striscione che recita: "ETERNO ESEMPIO DI LEALTA' E FEDELTA',IL TUO NOME INDELEBILE NEL TEMPO, RUTILIO PER MILLE ANNI".





Nella giornata di domenica in Campania due delegazioni di CasaPound Italia hanno ricordato rispettivamente, a Napoli, il Comandante Aurelio Padovani e presso il cimitero di Nusco (AV), Francesco Cecchin, omaggiandone il sacrificio, nel 45esimo anniversario della sua morte.



WHITE BOYS SUMMER



MILANO

CONCERTO

SABATO 29 GIUGNO
PIAZZA ASPROMONTE, 31



• SABATO 29 GIUGNO WHITE SUMMER PARTY A PRESIDIO MILANO

• HOBBIT

• RIBELLI D'INDUSTRIA

ORE 21.30, PRESIDIO MILANO

29

**DIECIXANNI
AVAMPOSTO29**

28 GIUGNO

DALLE ORE 21.00

SPQR

**+ SPECIAL
GUEST**



BLOCCO STUDENTESCO

MA DAVVERO I GIOVANI NON HANNO VOGLIA DI LAVORARE?



Non passa giorno in cui sui giornali o in televisione non si raccontino storie di imprenditori che, pur offrendo lautissimi compensi anche per mansioni poco qualificate, faticano a trovare giovani disposti a lavorare. Tanto i gestori di stabilimenti balneari romagnoli quanto gli artigiani lombardi lamentano la scarsità di manodopera giovanile. Insomma, pare proprio che ai ragazzi di oggi, siano essi neolaureati, neodiplomati o ancora studenti, del lavoro non importi nulla.

Diversi impresari attribuiscono la colpa di cotanta svogliatezza alla facilità con cui vengono erogati sussidi, Reddito di Cittadinanza in primis. Peccato però che questo, ora abolito dal governo Meloni, era elargito solo ai nuclei familiari con ISEE inferiore ai 9.360€. Un ventenne che vive con entrambi i genitori lavoratori è con tutta probabilità escluso da questo sostegno.



Francesco Cecchin
Lui vive, lui combatte!

16 giugno 1979



A tal proposito si può citare l'allora Elsa Fornero, che nel 2012 invitò le nuove generazioni a non essere troppo "choosy" (schizzinosi), quindi ad accontentarsi di un lavoro qualunque, indipendentemente dalle condizioni lavorative nonché dai propri studi e aspirazioni.

Non manca infine chi sermoneggia rampognando i giovani d'oggi, a detta loro privi di spirito di sacrificio, accusandoli di volere tutto e subito senza enormi sforzi.

Non di rado chi sputa tali sentenze è cresciuto durante il boom economico di fine novecento. Se ai tempi un ventenne trovava presto un impiego coerente col suo titolo e chi voleva poteva facilmente iniziare a fare impresa, non si può dire lo stesso dei giorni nostri.

Un ragazzo che si affaccia al mondo del lavoro oggi sa già che passeranno diversi anni prima di ottenere un contratto a tempo indeterminato e anche qualora riuscisse ad averlo, è consapevole che la ditta per cui lavora potrebbe chiudere da un momento all'altro. In seguito alla crisi economica globale, in cui apice si è registrato tra la fine degli anni duemila e l'inizio degli anni dieci ma divenuta ormai una crisi permanente, concetti come delocalizzazione, flessibilità e cassa integrazione sono diventati ordinari.

La nuova generazione di lavoratori cresciuta in questo periodo storico fin dalla giovane età entra nell'ottica di poter perdere il lavoro abbastanza facilmente. Considerando poi il fatto che una buona percentuale di mansioni specie quelle meno qualificate sarà presto sostituita da macchine, causando un esponenziale aumento della disoccupazione, viene naturale comprendere le ragioni che spingono molti ragazzi a non applicarsi nella ricerca di lavoro.

Altra problematica che un giovane lavoratore deve affrontare è lo stipendio, ormai insufficiente per poter diventare economicamente indipendente dalla famiglia. A poco sono serviti i miseri aumenti dei salari a fronte del costo della vita dell'ultimo biennio. Posto che una paga base sia di 1300€, essa non è più sufficiente per potersi permettere di comprare una casa, un'automobile e di far crescere dei figli: cose invece possibili per un semplice operaio degli anni sessanta

L'arrivo poi di milioni di immigrati dall'Africa e dall'Asia non fa che abbassare i costi del lavoro. Essendo questi disposti a lavorare per pochissimo e senza diritto alcuno, per poter competere con aziende che si servono di manodopera allogena occorre abbassare i costi della manodopera bloccando i salari

a fronte però di un'inflazione galoppante. Cade così la menzogna che spesso viene ripetuta secondo la quale solo grazie all'immigrazione potremmo pagarci le pensioni dal momento che essi svolgerebbero i famosi "lavori che gli italiani non vogliono più fare" come i braccianti agricoli o i muratori. Gli immigrati non svolgono professioni ormai scomode ai giovani italiani viziati come molti, anche tra coloro che si autoproclamano "di destra", vanno dicendo. Semplicemente accettano, essendo privi di alternativa, condizioni lavorative giustamente inaccettabili per noi europei.

Possiamo affermare come lavorare sembra ormai svantaggioso per il ventenne medio e la tanto nominata "gavetta" diventa un qualcosa di irrazionale. È illogico accettare un salario misero per anni, lavorare anche oltre l'orario stabilito e magari seguire anche corsi di formazione per un'occupazione quasi certamente precaria. Del resto chi troverebbe logico fare tanti sacrifici per un qualcosa che si sa già essere effimero?



Non v'è da meravigliarsi pertanto se molti giovani disoccupati smettono di cercare un impiego. Con questo non si vogliono giustificare il fatalismo e l'apatia di questi ultimi. Allo stesso modo, spezzando una lancia a favore dei sopracitati boomer moralisti, non si può trascurare come tra le nuove generazioni serpeggi l'idea che sia possibile arrivare ad accumulare enormi ricchezze senza particolari fatiche. Ma va altresì ricordato che il mito americano del "self made man", di colui che guadagna enormi ricchezze nel giro di poco tempo, è figlio del boom economico di fine novecento.

Se per anni le generazioni precedenti hanno promesso ai giovani che un giorno si sarebbero arricchiti con pochissimi sforzi, non v'è da stupirsi se quest'ultimi rifiutano di impegnarsi. Le paternali alla gioventù svogliata che vuole tutto e subito e che non è più disposta a rimboccarsi le maniche lasciano il tempo che trovano così come i patetici sermoni sul senso del sacrificio pronunciati da chi si è arricchito negli anni più floridi.

Da momento di realizzazione personale nonché dovere sociale il lavoro è diventato una lotta per la sopravvivenza a causa di stipendi da fame e precariato. Non v'è perciò da stupirsi se molti giovani non vogliono più lavorare.

GALERNA

FEST 24

**NO
PRISONER**

SANTANDER
27 Y 28 SEPTIEMBRE



200 ENTRADAS
SOLO PREVENTA

RUNE

Origine, Mito e Comunità

22 giugno 2024 - Ore 18.30



Intervengono

Francesco Perizzolo

Autore del libro

Alberto Brandi

La Fortezza Viterbo



Viterbo, Piazzale Gramsci 10/a

La Fortezza Viterbo



**DIREZIONE
RIVOLUZIONE**

CONSIGLI DI LETTURA





Altaforte Edizioni

Camminando con libero passo

Mario Bortoluzzi

Una storia padovana 1969 - 1978



Per acquistare il libro



Per approfondire ascolta il podcast su Radio Bandiera Nera

Altaforte Edizioni

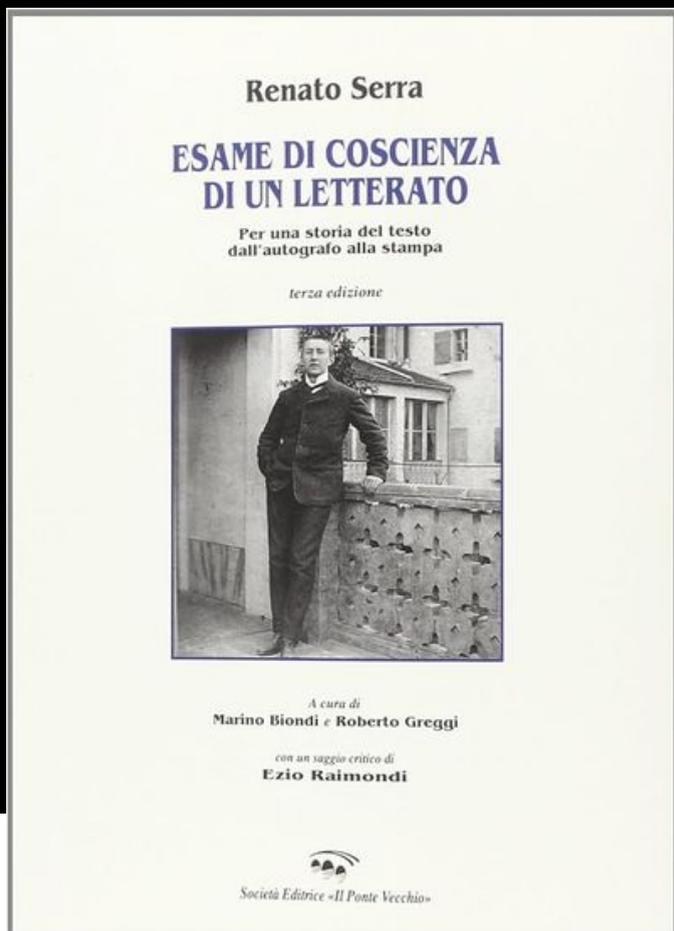
Padovano d'adozione ma di origini veneziane, classe 1954, dal 1977 è voce e autore della Compagnia dell'Anello, uno dei primi gruppi di musica alternativa del panorama italiano.

Dal 1969 al 1978 ha militato, prima nella Giovane Italia, poi nel Fronte della Gioventù della città di Padova vivendo in prima persona gli anni '70.

Nel 2007 ha partecipato all'opera collettanea "Albero di Tolkien" curata da Gianfranco de Turris per i tipi di Bompiani con un saggio sulla musica.

Nel 2019 ha curato per l'editore Ferrogallico la graphic novel di Fabio Ragno "Brigate Rosso sangue - Mazzola e Giralucci il primo omicidio delle BR".

Scrive sul mensile Il Borghese e, con il Circolo 'Nicola Pasetto', cura le attività culturali non conformi padovane.



Esame di coscienza di un letterato

Renato Serra



Per acquistare il libro

La Testa di Ferro

Il volume offre ai lettori la riproduzione fotografica dell'autografo di un testo capitale quale l'"Esame di coscienza di un letterato", scritto nel marzo-aprile del 1915 e pubblicato il 30 aprile 1915 su "La Voce". La riproduzione della prima stampa vociana documenta le prime fasi di scrittura della coscienza, il suo travaglio, la sua ricomposizione. Ezio Raimondi firma "Un manoscritto ritrovato", lettura dell'autografo e saggio memorabile di una filologia nutrita di storia e capace di farsi emozionare dalle carte dell'uomo, Il manoscritto ritrovato del maggior studioso di Serra è il varco cui affidarsi per entrare nella tessitura del manoscritto. La postfazione, "L'ombra immobile e la passione: fra manoscritto e prima stampa", propone un ragionato campionario di varianti fra l'autografo e la stampa vociana, documentando le vicissitudini di stesura e le correzioni e rettifiche al campo di San Vito al Tagliamento. Un capitolo finale elenca e descrive le edizioni e stampe dell'"Esame di coscienza" dal 1915 al 1995, la tradizione del testo nella cultura del secolo.



Gian Marco Concas

SANGUE E TERRA

Pensieri in tempesta contro il mondo globale

Prefazione di Gabriele Adinolfi
Postfazione di Marco Malaguti

PASSAGGIO
AL BOSCO

RIPRENDERSI LA VITTORIA

Perchè gli italiani non devono dimenticare
la Grande Guerra

Stelio Fergola



Per acquistare il libro

Passaggio al Bosco

Gian Marco Concas è stato al timone della C-Star, la nave degli identitari europei che – a largo delle coste libiche – ha messo in seria difficoltà gli affari delle Organizzazioni Non Governative impegnate nel trasporto dei migranti verso l'Italia, documentandone le rotte e smascherandone i secondi fini. Il racconto di quell'azione – attaccata dai media mainstream – è impresso nelle pagine di questo libro, che ne ricostruisce i retroscena e gli obiettivi.

Ma non è tutto: l'autore si cimenta in una serrata analisi critica del modello globale, analizzato nelle sue manifestazioni economiche, culturali e sociali. Quella che ne scaturisce è una summa di pensieri in tempesta: dall'immigrazione di massa alle delocalizzazioni aziendali, dalla speculazione finanziaria all'omologazione dei costumi, dai guasti del progressismo alle follie dello scientismo, dalla minaccia mondialista alle degenerazioni della società liquida. Un viaggio che inizia nell'Inghilterra del Commonwealth e termina nell'Italia del terzo millennio, dove il filo conduttore è sempre il medesimo: lo smarrimento delle identità, affossate dal capitalismo apolide e dalla società multietnica.

Gli spunti, politicamente scorretti, non promettono ricette salvifiche: occorrono eroi silenziosi ed essenziali che – sull'esempio di Socrate – sappiano bere la cicuta, nella consapevolezza della propria ribellione. Una ricetta arcaica e perenne, che vuole porsi in divergenza rispetto al livellamento della modernità: il richiamo al Sangue e alla Terra, in ordine con le linee di vetta di un'Europa delle Patrie che – per continuare a perpetuarsi – necessità di una rinascita spirituale all'insegna del radicamento, della giustizia sociale e della Tradizione.



IL GAROFANO E LA FIAMMA. L'INCONTRO MANCATO TRA CRAXI E LA DESTRA ITALIANA.

CESENA - VENERDI 28 GIUGNO 2024 ORE 19:30

TOMMASO DE BRABANT

Autore del libro

STELIO FERGOLA

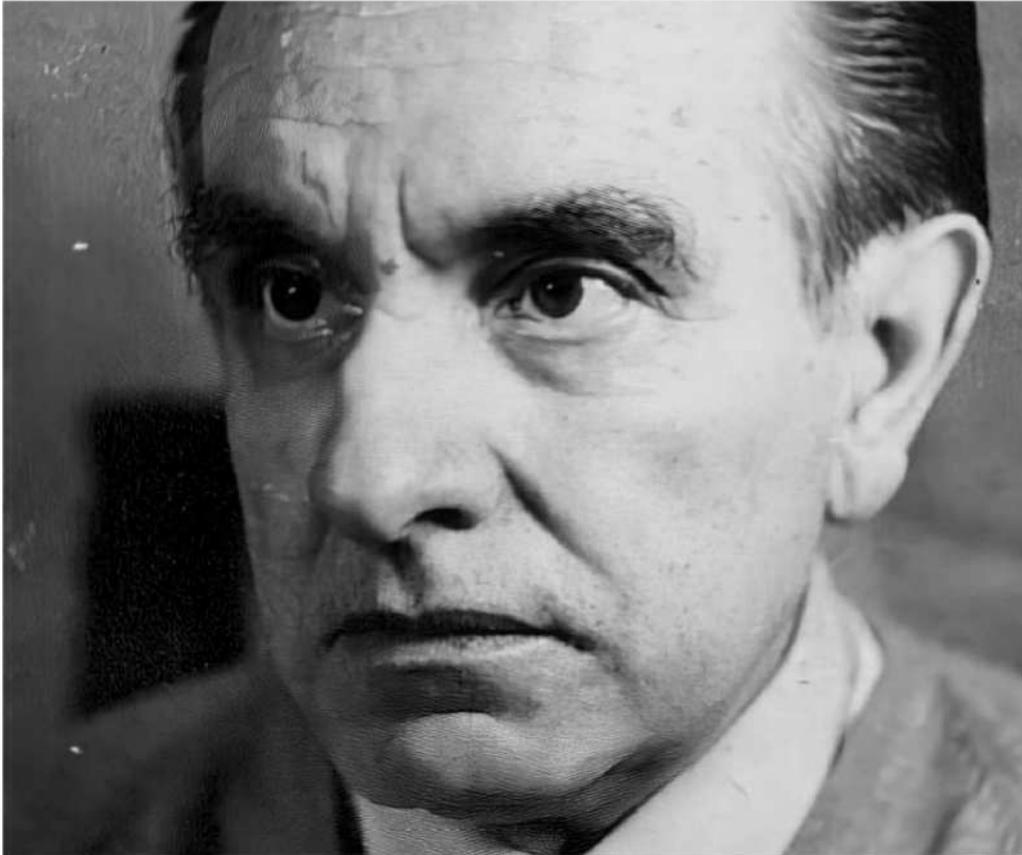
Vice-direttore Il Primato Nazionale

Introduce Antonio Barzanti (Difendi Cesena)



Diavolessa - Corte Dandini 4 - Cesena

JULIUS EVOLA

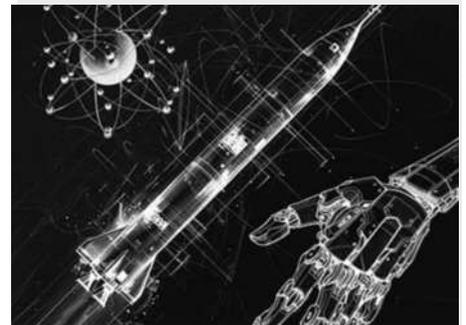


“Per quanto ai moderni riesca difficile concepirla, bisogna partire dall’Idea che l’uomo tradizionale sapeva della realtà di un ordine dell’essere molto più vasto di quello a cui oggi corrisponde di massima la parola reale. Oggi, come realtà, in fondo, non si concepisce nulla più che vada oltre il mondo dei corpi nello spazio e nel tempo. Certo v’è chi ancora ammette qualcosa oltre il sensibile: ma in quanto è sempre al titolo di una ipotesi o di una legge scientifica, di una idea speculativa o di un dogma religioso che egli va ad ammettere questo qualcosa, in effetti non si va oltre la detta limitazione:

praticamente, cioè come esperienza diretta, quale pur sia il suo divario delle credenze “materialistiche” e “spiritualistiche”, l’uomo moderno si forma la sua immagine della realtà solo in funzione del mondo dei corpi. Il vero materialismo da accusare nei moderni è questo: gli altri loro materialismi, in senso di opinioni filosofiche o scientifiche, sono fenomeni secondari”.

J. Evola. Rivolta contro il mondo moderno. Cap I

**EUROTECNICA,
IL PUNTO DI
VISTA DI
KULTURAEUROPEA
IL GIORNALE**



Kulturareuropa, centro studi e laboratorio culturale per il risveglio degli "europei" ha raccolto nel suo libello i punti cardine della per una futura "riconquista" ideale dell'Europa nella collana Bastian Contrari.

 **CONTINUA A LEGGERE**

In data odierna ricorre il cinquantesimo anniversario della morte di Julius Evola. A distanza di un anno dal cinquantesimo anniversario della dipartita di Adriano Romualdi, allievo di Evola, che seppe declinare in una visione politica rivoluzionaria gli insegnamenti del suo maestro, e dal decennale del sacrificio di Dominique Venner, oggi siamo chiamati a commemorare il simbolo della lotta al mondo moderno, colui che per primo comprese appieno che la causa profonda della decadenza della civiltà europea e del mondo della Tradizione fosse il materialismo, in grado di generare tutte le ideologie sovversive più note, da quella liberale a quella marxista. Travagliata ed energica fu la vita di Julius Evola, composta da varie e molteplici fasi che tra loro sembrano contraddittorie, ma che, in verità, simboleggiano un unico grande intento, il rifiuto di quanto lo circondava e la lotta incessante contro ogni forma volgare di degenerazione. Non fu fascista, se per fascista intendiamo colui che decideva di prendere la tessera di partito, ma fu colui che vide, a ragione, nel Fascismo il solo movimento che portava in sé una visione tradizionale e spirituale della vita, e in nome di ciò, si adoperò per dare all'idea fascista una forma vicina alle idee tradizionali, differentemente da altri grandi tradizionalisti che mai scelsero di contemplare la via dell'azione e della politica.

Tra i propagatori dell'universalismo fittizio e omologante e i sostenitori del razismo e del determinismo biologico, egli ridiede vita all'idea tripartita dell'anima, composta da nous, anima e corpo, tipicamente indoeuropea, concentrando le proprie energie nella formazione di una nuova razza romana dello spirito, a cui l'anima e la biologia, se pur fondamentali, erano subordinate. Proprio la stesura dell'opera Sintesi di Dottrina della razza generò in Mussolini una forte ammirazione per Evola, le cui idee erano già state colte da un altro grande giornalista di epoca fascista, Massimo Scaligero. Molto altro si potrebbe dire su Evola, come tutti i grandi uomini ha lasciato a noi tutti un'eredità sconfinata, più duratura e resistente del bronzo, più bella dell'oro. Ogni uomo coltiva in sé l'ambizione del "Non omnis moriar", ma soltanto pochi avranno il privilegio di poter attuare questo desiderio, soltanto coloro che in etica e azione saranno in grado di avvicinarsi al divino, superando i limiti umani. Certamente di Evola possiamo affermare senza ombra di dubbio che in tale impresa sia riuscito, dando anche ad altri fulgidi esempi della nostra Idea la capacità di giungere ad eguali traguardi.

Noi umili militanti siamo chiamati a portare avanti il suo testimone e a riformare una generazione di giovani in grado di cavalcare la Tigre e di porre le basi affinché tutto ciò che attanaglia l'Europa venga distrutto e risorga l'alba di una nuova Europa, che, rifacendosi ai suoi antichi ed eterni principi, torni ad essere il faro del mondo e la forgiatrice del cosmo.

FERDINANDO VIOLA

PALINSESTO

LUN

Ore 18:00

PROVOC/AZIONE a cura di Francesco Boco

Ore 18:30

ETHNOS a cura di Pierpaolo Ciucciarella

MAR

Ore 18:30

Elezioni Europee Spagna - intervengono Sergio Filacchioni e Diego di Sopra, conduce Matteo Cantù.

MERC.

Ore 18:00

POLIS a cura di Ferdinando Viola

Ore 18:30

PENSIERI INFEROCITI a cura di Giulio Bocchi

GIOV.

Ore 18:30

Presentazione del libro PSICOPOLITICA intervieni Roberto Giacomelli, conduce Lavinia di Iorio.

PALINSESTO

VEN.

Ore 18:00

PARTECIPAZIONE -a cura di Ettore Rivabella

Ore 18:30

LETTURE E RILETTURE a cura di Francesco
Ingravalle

Ore 19:00

TORTUGA a cura di Carlomanno Adinolfi e Adriano
Scianca

Ore 17:30

La sinistra sull'orlo di una crisi di nervi.

SAB.

Ore 18:00

LYBRA a cura di Matteo Cantù

Ore 18:30

ALTERNATIVA a cura di Casarhea

DOM.

SABATO 22 GIUGNO // ORE 19:00

LEGNANO 1176

LA STORIA, IL MITO, L'EREDITÀ

CORRADO SOLDATO
STORICO - GORGONE

INTERVERRANNO

ENRICO COLONNA
IL VELTRO - VARESE



DIREZIONE RIVOLUZIONE

LEGNANO
VIA CANTÙ 42



LEGNANO

LEGNANO 1176
LA STORIA, IL MITO, L'EREDITÀ

INTERVENGONO:

- **Corrado Soldato**
Storico - Gorgone
- **Enrico Colonna**
Il Veltro - Varese

SABATO 22 GIUGNO ORE 19:00

VARESE

FESTA D'ESTATE 2024

- *Torneo di calcetto*
- *Piscina*
- *Grigliata - Birra*

TUTTO IL GIORNO!

DOMENICA 07 LUGLIO



FESTA D'ESTATE
2024

TORNEO DI CALCETTO

PISCINA

DOMENICA 7 LUGLIO

DIREZIONE RIVOLUZIONE

GRIGLIA-BIRRA

TUTTO IL GIORNO
VARESE




Info: 333 170 92 10 - mail: ass.ilveltro.varese@gmail.com